



COMUNE Indipendenza torna sulla vicenda del bando del superconsulente «Il sindaco si è girato dall'altra parte»

Il Movimento accusa l'amministrazione di mancanza di trasparenza

CONTINUA a tenere banco, a periodi, l'avviso pubblico indetto dal Comune di Vibo Valentia per la selezione di un esperto incaricato della pubblicizzazione dei progetti Pnrr. Il bando, che prevede un compenso di 26.000 euro per due mesi di lavoro, è stato oggetto di forti critiche da parte del Movimento Politico Indipendenza, che ha denunciato la mancanza di trasparenza e il diniego di accesso agli atti.

Il Movimento Politico Indipendenza torna all'attacco sulla vicenda con un nuovo intervento del coordinatore provinciale, Giuseppe Scianò, nel quale accusa il sindaco Romeo di aver "girato la testa dall'altra parte" di fronte alle reiterate richieste di accesso agli atti relative al bando, presentate sia dal movimento che da alcuni partecipanti.

Indipendenza, insieme ad alcuni partecipanti al bando, ha presentato diverse richieste di accesso agli atti per poter visionare la documentazione relativa alla selezione, ma tali richieste sono state sistematicamente respinte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il segretario comunale Domenico Libero Scuglia, il quale aveva difeso la legittimità dell'avviso di selezione pubblica sottolineando tale diniego era stato motivato dalla necessità di tutelare la riservatezza dei dati personali dei partecipanti, in conformi-



Pino Scianò (Indipendenza)

tà con la normativa vigente sulla privacy. In più, aveva affermato che la tutela della privacy non può essere sacrificata per battaglie politiche, ribadendo che l'amministrazione ha agito nel rispetto delle leggi sulla trasparenza e sulla protezione dei dati personali.

A seguito di questi dinieghi, il 5 marzo scorso il Movimento Indipendenza ha deciso di rivolgersi direttamente al sindaco Romeo, chiedendo il suo intervento per consentire la consultazione e l'estrazione di copie dei documenti richiesti e nella nota inviata al sindaco, il movimento ha sottolineato come anche il Difensore Civico Regionale avesse valutato

legittima la richiesta di accesso agli atti.

Tuttavia, a distanza di 15 giorni, il sindaco Romeo non ha fornito alcuna risposta, ignorando di fatto la richiesta del Movimento Indipendenza. "Il Primo Cittadino ha insomma ignorato la richiesta, preferendo girarsi dall'altra parte - afferma Scianò - Il Movimento Politico Indipendenza ne prende atto e ritiene doveroso portare questa situazione a conoscenza dei cittadini con la ferma convinzione che proseguirà il suo percorso per il buon senso civico e la trasparenza", non escludendo ulteriori iniziative per far luce sulla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO Un progetto di alta valenza sociale I tumori spiegati agli studenti grazie all'iniziativa del Lions

di FRANCESCO PRESTIA

UN incontro con gli studenti mirato a far comprendere l'importanza che della prevenzione. Si è tenuto ieri mattina al liceo artistico "Morelli-Colao", guidato dal dirigente Raffaele Suppa, ed ha registrato, come in tutti gli altri istituti di città e provincia nei quali viene periodicamente promosso, grande interesse nella folta platea di alunni.

Il "service", per usare un termine lionistico, si deve al Lions club di Vibo, presieduto da Rodolfo Teti, che da vari anni, propone il "Progetto Martina". A parlare agli studenti, accolti da Luisa Grillo responsabile di sede, sono stati Nicola Fusca, attuale responsabile del "service", Domenico Consoli in veste di chairman, e Mary Giofrè.

«Abbiamo accolto volentieri - spiega Fusca - l'invito che ci è stato rivolto dal dirigente Suppa. Per noi del Lions club è ormai un consolidato appuntamento con gli studenti vibonesi ai quali parliamo della prevenzione dei tumori, sottolineando l'importanza che in tale ottica riveste un corretto stile di vita. Ogni volta riscontriamo un grande interesse da parte degli alunni, segno di una sempre crescente presa di coscienza da parte loro».

Agli alunni delle terze e quarte classi dell'istituto Fusca e la Giofrè hanno parlato degli aspetti generali della pro-

blematica dei tumori. Consoli, da parte sua, si è soffermato «sulla parte specialistica, cioè sulle modalità di prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella, dei melanomi cioè i tumori della pelle, e dei tumori del testicolo, con relative complicanze. Ai presenti, come di consueto, abbiamo consegnato dei questionari che, successivamente elaborati ed analizzati, ci daranno preziose informazioni sul livello delle loro conoscenze in materia e sui loro stili di vita».

Per il dirigente Suppa, in tema di prevenzione dei tumori «la scuola ha un ruolo molto importante. L'incontro è stato già tenuto nel nostro liceo Morelli ed oggi viene replicato qui al Colao. E' noto che quelle attuali sono generazioni molto fragili, caratterizzate da incertezza del futuro e dall'uso abituale di so-

stanze alcoliche e stupefacenti, soprattutto nei fine settimana». Ecco, dunque, l'importanza di far incontrare gli studenti con gli esperti in grado di spiegare i danni che simili pratiche causano alla salute. «Si tratta - ha concluso - di iniziative altamente formative, perché non è importante formare gli alunni solo sugli aspetti didattici e i contenuti, lo è ancora di più formare buoni cittadini altrimenti queste generazioni rischiamo seriamente di perderle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'incontro

di FRANCO VALLONE

BRIATICO - Ci sono 7 dispersi, 6 caduti e 2 reduci della 156^a Divisione Vicenza, un appello per dare memoria a questi eroi. Questa che vi raccontiamo è una storia di cuore, di memoria e di passione.

Il ricercatore Giuseppe Procida, per anni, ha fatto il capostazione a Briatico, dove oggi vive. La sua grande passione è la storia ed anche quella di dare memoria alle mille storie minori della Seconda Guerra Mondiale. La sua ricerca lo ha portato ad incontri con persone, personaggi ed altri studiosi, con tante immagini d'epoca ritrovate ed inediti documenti storici recuperati. Il suo ambito di ricerca più interessante è indirizzato, da anni, a quella che è stata definita la "Divisione di cartone", per l'esiguità dei mezzi bellici messi a sua disposizione e per l'insufficiente equipaggiamento militare di cui disponeva per affrontare la proibitiva Campagna di Russia. La 156^a Divisione Vicenza fu aggregata al secondo Corpo di Spedizione composto da circa 200.000 uomini che Mussolini volle offrire al suo alleato Hitler come pegno per potersi sedere anche lui al tavolo delle trattative, convinto, com'era, della brevità e della vittoria finale nel conflitto. Inizialmente la "Vicenza" fu schierata a protezione delle retrovie del Gruppo Alpino impegnato in prima linea sulle sponde del Don. In un secondo momento sostituita la Julia chiamata a tamponare

BRIATICO Spediti in Russia durante la guerra: sette dispersi, sei caduti e due reduci Gli eroi vibonesi dimenticati dalla storia

Appello di Giuseppe Procida per ridare memoria ai soldati della 156^a Divisione Vicenza



La ritirata dei soldati italiani dalla Russia

nare il varco aperto dai russi sul lato est. Il resto purtroppo è Storia. L'esiguità dell'equipaggiamento e le proibitive condizioni climatiche costrinsero gli uomini della Vicenza ad affrontare ogni sorta di avversità allo stremo delle forze. Nella provincia di Vibo Valentia gli uomini appartenenti alla Divisione Vicenza furono in tutto quindici, un ufficiale, un sottufficiale e tredici uomini di truppa. Alla fine delle ostilità si contarono, a Vibo Valentia e provincia,

sette dispersi, sei caduti e due reduci. L'ufficiale era il Sottotenente Cesare Rizzuto di Vallelonga, che cadde prigioniero dei russi per poi trovare la morte nel Campo di Orankj dove si trovarono le sue spoglie. Il sottufficiale era il Sergente Vincenzo Cosentino di Vibo Valentia, anche lui fu fatto prigioniero ed è deceduto nell'Ospedale 2074 di Pinjug. Gli uomini di truppa caduti erano Francesco Grillo di San Costantino di Briatico che, come Antonio Principato



Il ricercatore Giuseppe Procida

di Dinami, finì i suoi giorni dopo la prigionia nel tristemente famoso Campo di Tambov. Vincenzo Pizzonia di Francavilla Angitola invece morì nell'ospedale da campo 629. Domenico Vallone di Filandari lasciò le sue spoglie nel Campo di Uciostoje, mentre Vincenzo Panzitta di Vena Inferiore in quello di Nekrilovo. I dispersi di cui a tutt'oggi non si conosce sorte sono: Salvatore Costa di Acquaro, Bruno Bilotta, Vincenzo Malacria e Giulio Serratore di Filadelfia, Vi-

to Morano di Monterosso Calabro e Domenico Fusca di Vibo Valentia. Gli unici reduci furono Francesco Andria, grande invalido di Limbadi, deceduto nel 1984, e il Caporal Maggiore Giuseppe Inzillo di Soriano, deceduto nel 1991. C'è da credere che avendo sofferto la prigionia la vita sanitaria non fu facile: tifo petecchiale congelamento di mani e piedi, malnutrizione e deperimento tale da ridurre a soli 40 chili di peso corporeo ma sicuramente condizionato i loro giorni. Brevi curiosità: Grillo, Principato e Pizzonia erano della 256^a Compagnia Comando 47/32, Morano, Panzitta e Serratore erano della 156^a Sezione di Sanità; Rizzuto, Vallone, Bilotta ed Andria erano del 277^o Reggimento mentre Costa, Malacria, Fusca, Cosentino e Inzillo erano del 278^o Reggimento. Ci sono 7 dispersi, 6 caduti e 2 reduci della 156^a Divisione Vicenza, storie che, ancora oggi, rimangono nascoste nell'oblio del tempo ed il ricercatore Giuseppe Procida lancia un appello ai loro concittadini, parenti e conoscenti, per dare giusta memoria a questi grandi eroi del Vibonese.